

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

(Pervenute fino al 17 gennaio 1973)

INDICE

ACCILI: Per l'attuazione della legge n. 359 del 1968 relativa alla immissione in ruolo degli insegnanti degli istituti di istruzione artistica (961) (risp. SCALFARO, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>)	Pag. 330	<i>Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno</i>)	Pag. 334
BARBARO: Sulle continue e ingiustificate soppressioni di autoservizi di linea extraurbane in provincia di Foggia (903) (risp. Bozzi, <i>Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile</i>)	331	DELLA PORTA: Provvedimenti da adottare a favore dei comuni della provincia di Viterbo gravemente danneggiati dal maltempo (507) (risp. NATALI, <i>Ministro dell'agricoltura e delle foreste</i>)	335
BRANCA: Per avere notizie in merito ai concorsi per la direzione delle farmacie e degli ospedali e per sapere quando si svolgerà l'esame nazionale di idoneità per i farmacisti (675) (risp. GASPARI, <i>Ministro della sanità</i>)	332	ENDRICH: Per la ripresa del funzionamento della Biblioteca nazionale di Roma (914) (risp. SCALFARO, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>)	336
CANETTI: In merito alla costruzione a Ventimiglia di un piano caricatore bestiame (1053) (risp. Bozzi, <i>Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile</i>)	332	FERMARIELLO, ABENANTE: Atteggiamiento dei carabinieri, a Portici, nei confronti di gruppi di facinorosi fascisti (1037) (risp. SARTI, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i>)	336
CANETTI, ADAMOLI, URBANI, CAVALLI, BERTONE: Sull'aggressione fascista subita dallo studente Aldo Gonella del liceo « Cassini » di San Remo (954) (risp. SARTI, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i>)	333	FERMARIELLO, PAPA: Sulla grave aggressione fascista nei confronti dei giovani Ziccardi e Morra a Napoli (948) (risp. SARTI, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i>)	337
CIFARELLI: Comportamento degli istituti bancari in presenza del crescente verificarsi di rapine (193) (risp. MALAGODI, <i>Ministro del tesoro</i>)	333	LA ROSA: Per l'istituzione di un distaccamento dei vigili del fuoco a Modica (927) (risp. SARTI, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i>)	338
In merito alla richiesta per cui i terreni boschivi dell'agro di Ginosa siano donati al « Consorzio di valorizzazione turistica » costituito tra i comuni di Ginosa, Castellaneta, Palagiano e Massafra (356) (risp. TAVIANI, <i>Ministro del bilancio e della programmazione economica con l'incarico di</i>		LA RUSSA: Sui fatti verificatisi all'aeroporto della Malpensa durante lo sciopero dei dipendenti di imprese aeroportuali (815) (risp. Bozzi, <i>Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile</i>)	339
		MARI, GADALETA, CALIA: Per una modifica dell'attuale tracciato della linea ferroviaria Bari-Napoli al fine di diminuirne i tempi di percorrenza (1054) (risp. Bozzi, <i>Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile</i>)	340
		MINNOCCI: Per avere notizie in merito al fondo istituito presso il Ministero del te-	

- soro per l'acquisto di buoni del tesoro novennali (768) (risp. MALAGODI, *Ministro del tesoro*) Pag. 341
- NOE': Per conoscere il pensiero del Governo su una decisione adottata dalla Commissione delle Comunità Europee in ordine all'organico del controllo di sicurezza dell'EURATOM (365) (risp. PEDINI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*) . . . 341
- PELLEGRINO: Perché sia combattuta la grave infestazione da topi in atto presso l'aeroporto Birgi di Trapani (890) (risp. BOZZI, *Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile*) 342
- PINNA: Per la realizzazione di servizi televisivi regionali con particolare riguardo alla Sardegna (734) (risp. GIOIA, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*) . . 342
- Stato di agitazione degli studenti dell'Istituto tecnico industriale « Dionigi Scanu » di Oristano, causati dall'inadeguatezza delle strutture scolastiche (949) (risp. SCALFARO, *Ministro della pubblica istruzione*) . . . 343
- PIOVANO: Per sapere se siano stati individuati e perseguiti gli autori dell'attentato effettuato nella notte tra il 2 e il 3 luglio 1972 davanti all'Istituto magistrale Virgilio in Milano (225) (risp. SARTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*) 343
- POERIO: Per la sollecita realizzazione dell'acquedotto rurale che dovrà alimentare i villaggi dell'Opera Sila ed altri centri abitati di Cutro e Isola Capo Rizzuto (973) (risp. VINCELLI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*) 343
- In merito alla costruzione della strada provinciale Campolongo-Le Castella (974) (risp. VINCELLI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*) 344
- SIGNORI: In merito alla istituzione di classi sperimentali negli istituti professionali, con particolare riferimento alla sede di « Santa Fiora » (Grosseto) (742) (risp. SCALFARO, *Ministro della pubblica istruzione*) . 345
- TEDESCHI Mario: Concessione al PCI di occupare suolo pubblico urbano al Villaggio olimpico per organizzare il Festival nazionale dell'« Unità » (635) (risp. SARTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*) 345

ACCILI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non ritenga di dover intervenire, nei modi che ritiene più opportuni, affinché si dia concreta attuazione alla legge 28 marzo 1968, n. 359 — relativa all'« immissione nei ruoli degli

istituti statali di istruzione artistica degli insegnanti non di ruolo in possesso di particolari requisiti » — la quale, nonostante i relativi bandi di concorso siano stati pubblicati dal 5 dicembre 1970, è rimasta praticamente inattiva nei riguardi degli interessati.

Come è noto, tale legge, oltre che affrontare il problema dell'aggiornamento dei ruoli delle piante organiche, carenti e ferme a posizioni anteriori al 1940, ed in alcuni casi al 1923, stabilì norme per l'immissione in ruolo di quegli insegnanti che, alla data della sua entrata in vigore, nonostante il lungo periodo di servizio prestato, non avevano potuto ottenere tale immissione a causa della situazione anomala delle piante organiche.

Lasciando le cose come stanno, permettendo cioè che una legge del 1968 resti ancora senza attuazione — a prescindere da ogni diversa considerazione su un simile caso di « lentocrazia » — si viene a perpetuare l'assurda circostanza di tenere cattedre d'insegnamento scoperte di titolari, in alcuni casi addirittura da decenni, con grave danno sia per i docenti incaricati che per il buon governo della scuola.

(4-0961)

RISPOSTA. — Si fa presente che alla data di emanazione della legge 28 marzo 1968, n. 359 non vi erano cattedre e posti reperibili a norma dell'articolo 4 della legge stessa. Tant'è che, con l'articolo 2 dei relativi bandi di concorso, l'amministrazione si è riservata di determinare, con successivi provvedimenti, il numero delle cattedre disponibili per ciascuna graduatoria.

Per quanto riguarda, in particolare, i concorsi per cattedre nei licei artistici (il cui bando è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 5 dicembre 1970) va considerato che, con successivo decreto, fu necessario riaprire i termini fino al 21 giugno 1971 per la presentazione delle domande, perchè uno sciopero prolungato delle poste e delle ferrovie nei primi mesi dell'anno 1971 aveva impedito a numerosi aspiranti di presentare in tempo utile le domande. Inoltre, i termini stessi furono riaperti fino al luglio dello stesso anno per tutelare i diritti acquisiti, con la legge 3 febbraio 1971, n. 77, dagli aspi-

ranti che avevano prestato servizio nei licei artistici di Pescara, Ravenna e Verona.

Nel corso del corrente anno sono stati portati a termine tutti i concorsi riservati per cattedre nei licei artistici e, in parte, quelli per cattedre di accademie di belle arti. Le graduatorie, non appena restituite registrate dalla Corte dei conti, saranno pubblicate, come di norma, nel bollettino ufficiale di questo Ministero.

Entro brevissimo tempo saranno convocate anche le commissioni giudicatrici per i concorsi a cattedre nei conservatori di musica (che dovranno uniformare i loro lavori ad una nuova tabella di valutazione dei titoli dei candidati, pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del 14 giugno 1972, n. 151), nonché quelle per i concorsi a cattedre negli istituti d'arte, il cui bando fu pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 6 ottobre 1971, n. 252.

È prevedibile quindi che entro il 1973 tutte le graduatorie potranno essere esaurite, con la conseguente sistemazione in ruolo di coloro che ne avranno titolo in relazione alle cattedre disponibili.

Il Ministro della pubblica istruzione

SCALFARO

13 gennaio 1973

BARBARO. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per conoscere se non ritenga di dover intervenire, con misure urgenti ed adeguate, affinché sia posto termine alle continue ed ingiustificate soppressioni di autoservizi di linee extraurbane interessanti le zone di Ascoli Satriano, Borgo San Carlo, Borgo Libertà e Borgo Mezzanone, in provincia di Foggia, con gravissimo danno per le popolazioni interessate, che vengono così ad essere private di un servizio essenziale allo svolgimento delle loro principali attività di lavoro e familiari.

Identica grave situazione si è verificata, negli ultimi tempi, con la soppressione del servizio automobilistico Ortanova-Ortona e Ortanova-Scalo, sempre in provincia di Foggia. Da circa due mesi, infatti, sono stati improvvisamente ritirati gli automezzi delle

Ferrovie calabro-lucane in servizio sulle predette linee, rendendo praticamente impossibile ogni collegamento con i centri vicini, per quanto si riferisce ad Ortona, mentre la soppressione della linea Ortanova-Scalo lascia scoperto un collegamento essenziale per tutti i viaggiatori (studenti, lavoratori, impiegati, eccetera) che prestano la loro attività fuori del proprio comune.

Intuibile, quindi, è il disagio economico di coloro che giornalmente sono costretti a raggiungere lo scalo ferroviario con automezzi privati, spesso sovraccarichi, o addirittura a percorrere a piedi gli oltre 3 chilometri che separano la cittadina dallo scalo.

Considerato che qualsiasi giustificazione non può essere ritenuta valida nè, tanto meno, accettabile, e tenuto conto che si tratta di un servizio pubblico a fini prettamente sociali, si prega il Ministro di intervenire sollecitamente perchè sia ovviato all'inconveniente, giustamente considerato inconcepibile ed anacronistico, specie se si tiene conto dello stato di depressione economica in cui vivono gli abitanti delle zone interessate.

(4 - 0903)

RISPOSTA. — Questo Ministero ha sottoposto all'esame del Ministero del tesoro, affinché dia la sua adesione, uno schema di disegno di legge inteso a mettere a disposizione, fino al 31 dicembre 1972, della gestione governativa delle ferrovie calabro-lucane dei fondi per il risanamento della gestione e per la conduzione degli autoservizi in precedenza gestiti dalla Società autolinee pugliesi (SAP) e dall'impresa Paolo Scoppio.

Infatti, la gestione governativa delle ferrovie calabro-lucane, nell'impossibilità di far fronte ulteriormente alle passività delle predette autolinee SAP e Scoppio, è stata costretta nel frattempo a sospendere temporaneamente l'effettuazione di alcune di esse e a ridurre i programmi di esercizio di altre.

Si fa presente però che a partire dal 1° gennaio 1973 sarà compito della regione Puglia, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 5 del 14 gennaio 1972, provvedere alla sistemazione degli autoservizi di

17 GENNAIO 1973

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

FASCICOLO 16

cui si tratta sia sul piano organizzativo che su quello finanziario.

*Il Ministro dei trasporti
e dell'aviazione civile*

BOZZI

8 gennaio 1973

BRANCA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere:

se è vero che si bandiranno i concorsi per la direzione delle farmacie degli ospedali, quando si bandiranno e se sono aperti a tutti o solo a chi ha già l'incarico della direzione;

se e quando si svolgerà l'esame nazionale di idoneità per i farmacisti.

(4 - 0675)

RISPOSTA. — Ai concorsi di assunzione a direttore di farmacia ospedaliera possono partecipare i laureati in farmacia che sono in possesso della idoneità relativa e che figurano nominativamente negli elenchi pubblicati da questo Ministero sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 295 del 23 novembre 1971.

I concorsi di assunzione vengono banditi direttamente dalle amministrazioni ospedaliere ogni qualvolta il posto previsto in organico non è coperto da farmacista in ruolo.

Gli esami di idoneità per i direttori di farmacia e farmacisti ospedalieri, sessione 1971-1972, sono stati banditi da tempo e le relative prove saranno espletate presumibilmente entro il 1972 o, al più tardi, entro i primi mesi del 1973.

Al riguardo si ritiene di aggiungere che il 18 ottobre 1972 si è riunita, presso questo Ministero, la commissione prevista dall'articolo 68 del decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, n. 130, che ha proceduto alle operazioni di sorteggio dei componenti le commissioni esaminatrici degli esami di idoneità nazionali e regionali per direttore di farmacia e per farmacista collaboratore.

Il Ministro della sanità

GASPARI

8 gennaio 1973

CANETTI. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per conoscere quali siano gli intendimenti del suo Ministero circa i lavori in corso per la costruzione a Ventimiglia (Imperia) di un piano caricatore bestiame, iniziati da tempo, poi interrotti ed ora ripresi, malgrado le proteste del sindaco della città, degli abitanti del quartiere (sottoscrittori, al proposito, di una petizione di protesta), di consiglieri comunali e provinciali e del parroco (autore di una dettagliata relazione inviata a diversi enti, tra i quali la Direzione generale lavori delle Ferrovie dello Stato). La protesta non nasce da un giudizio negativo sull'utilità dell'opera, quanto dalla sua ubicazione all'ingresso della stazione internazionale di Ventimiglia, interessata ad un elevatissimo movimento di turisti e viaggiatori, nel cuore della città.

Gravi sono i pericoli di inquinamento, se si considera che la rete di fognature della località prescelta è assolutamente inadeguata a ricevere il nuovo carico, che naturalmente le verrà dalla presenza del piano caricatore bestiame, e addirittura non ha sbocchi a mare, ma in un vicino piccolo rio (San Secondo).

A nulla è servito un ordine di sospensione dei lavori del sindaco in data 15 settembre 1972, emanato per occupazione abusiva di suolo pubblico.

Si fa presente che la nuova sede del piano caricatore bestiame non avrà nemmeno il pregio della razionalità, perchè l'« ampliamento » dell'attrezzatura, portato a giustificazione dalle Ferrovie dello Stato, si ridurrà a ben poca cosa e costringerà, inoltre, il bestiame in transito ad ore di sosta al sole, con tutte le conseguenze che ciò comporta.

Si fa, inoltre, presente che l'Amministrazione comunale aveva proposto, in alternativa, zone più periferiche, lungo la sponda ad ovest del fiume Roja, dove esiste un'ampia area libera, di proprietà delle Ferrovie dello Stato e collegata con binario e strada carrozzabile.

(4 - 1053)

RISPOSTA. — La nuova ubicazione del piano caricatore coperto per il bestiame, della stazione di Ventimiglia, venne decisa alcuni

anni or sono e venne sollecitata dal Ministero della sanità a causa della situazione veramente precaria ed inadeguata dell'attuale impianto, sia per le sue dimensioni e sia, soprattutto, per le condizioni igieniche e di accudienza al bestiame che non è possibile migliorare in alcun modo.

La nuova posizione fu, a suo tempo, approvata dalle autorità comunali e dal veterinario provinciale e prevede uno spostamento dell'impianto a monte di circa cento metri, contro il muro di sostegno di una strada, in zona molto meno urbanizzata e prevede altresì nuovi impianti per le visite sanitarie e l'abbeveraggio del bestiame.

La possibilità d'accesso diretto con apposita rampa dalla via sovrastante consente il rapido intervento di accudienza ed asportazione dei rifiuti, nonché lo scarico in una fognatura urbana delle acque di lavaggio e liquami previo trattamento in fossa settica.

È evidente quindi, l'urgente necessità di eseguire il lavoro anche se nel programma di spostamento dello scalo merci di Ventimiglia nella sponda sinistra del fiume Roja è previsto un successivo dislocamento dell'impianto in questione.

In definitiva il piano caricatore, coperto da adeguata pensilina, resterà nell'ambito urbano ancora per il tempo necessario al finanziamento ed esecuzione del lavoro di ampliamento e sistemazione della stazione di Ventimiglia, ma in condizioni igieniche e funzionali notevolmente migliorate ed a distanza dalle case d'abitazione sensibilmente maggiore.

*Il Ministro dei trasporti
e dell'aviazione civile*

BOZZI

8 gennaio 1973

CANETTI, ADAMOLI, URBANI, CAVALLI, BERTONE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se siano stati perseguiti gli individui (circa una decina), tra i quali alcuni noti esponenti locali del MSI-Destra nazionale e del cosiddetto « Fronte della gioventù », che il 10 novembre 1972 hanno aggredito, nei pressi del liceo « Cassini » di Sanremo (Imperia), lo studente Aldo Gonella

che stava distribuendo volantini del « Movimento studentesco ». Il Gonella, colpito al capo ed al volto da cinturoni, è stato costretto al ricovero in ospedale per le terite subite in seguito all'aggressione.

Tra i picchiatori sono stati identificati tali Enzo Santavicca, funzionario della sub-federazione di Sanremo del MSI-Destra nazionale, ed Enzo Solimano, dirigente del menzionato « Fronte della gioventù ».

Si desidera, inoltre, conoscere quale esito abbia sortito la denuncia, sporta al Commissariato di Sanremo, da parte dei familiari dello studente aggredito.

(4 - 0954)

RISPOSTA. — Il 10 novembre, nelle adiacenze dell'istituto scolastico ginnasio-liceo « G.O.Cassini » di San Remo, mentre alcuni appartenenti a partiti di sinistra ed attivisti del MSI erano intenti, contemporaneamente, a distribuire manifestini ciclostilati di propaganda, un attivista del MSI colpiva con una cinghia tale Aldo Gonella, iscritto alla Federazione giovanile comunista, che riportava una piccola ferita escoriata alla tempia destra ed un'escoriazione al palmo della mano destra per cui veniva medicato in ospedale e giudicato guaribile in quattro giorni.

A causa di ciò, il Gonella sporgeva querela al commissariato di pubblica sicurezza contro sei attivisti del MSI per lesioni e minacce.

La querela è stata immediatamente trasmessa all'autorità giudiziaria, per i conseguenti provvedimenti di competenza.

*Il Sottosegretario di Stato
per l'interno*

SARTI

11 gennaio 1973

CIFARELLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere, in presenza del crescente verificarsi di rapine in danno di banche, se il loro comportamento, soprattutto con riferimento agli obblighi che esse hanno in forza dei contratti con istituti assicurativi, valga a facilitare l'assolvimento dei doveri di prevenzione e di repressione da parte delle forze dell'ordine.

Ritiene, invero, l'interrogante che un adeguato coordinamento, pur senza aggravare i rischi del personale delle banche e dei cittadini, possa conseguire il risultato di meglio contrastare la delinquenza, che consegue cospicui vantaggi economici da siffatte gesta e riesce frequentemente a sfuggire all'accertamento delle responsabilità.

(4 - 0193)

RISPOSTA. — Si risponde, per prevalente competenza, in luogo e per conto dell'onorevole Ministro dell'interno.

Nel corso di numerose riunioni alle quali hanno partecipato rappresentanti delle forze di polizia e quelli dell'associazione bancaria italiana, sono stati trattati in modo approfondito gli aspetti riguardanti il coordinamento tra le stesse forze di polizia e gli istituti di credito per la lotta contro le rapine ai danni delle sedi bancarie.

Al termine di esse sono state decise idonee misure, già in atto da qualche tempo, intese a garantire — nei limiti del possibile — oltre la sicurezza del personale, la massima efficienza dei servizi.

A tale riguardo sono state raggiunte opportune intese perchè sul piano provinciale vengano accuratamente programmati idonei sistemi di collegamento tra le singole sedi bancarie e le centrali operative delle questure e degli altri uffici di polizia, al fine di rendere più tempestivi gli interventi delle forze dell'ordine in caso di necessità.

Inoltre, altre misure di sicurezza sono state decise anche per i servizi di scorta e di vigilanza per i portavalori. Infatti, apposite disposizioni sono state impartite dal Ministero dell'interno alle questure per l'organizzazione delle scorte ai trasporti di un certo rilievo, su richiesta delle aziende di credito, anche con l'impiego di un secondo automezzo. Poichè l'applicazione pratica di tali disposizioni è condizionata dalla contingente disponibilità di uomini e mezzi delle singole questure, le aziende di credito ricorrono anche all'utilizzo di guardie giurate. Inoltre esse hanno provveduto a creare qualche società specializzata, la cui opera, già iniziata, richiede un certo tempo prima di poter essere estesa a tutto il territorio nazionale.

Anche per quanto riguarda la raccolta di depositi a domicilio, la Banca d'Italia, nell'espletamento delle funzioni di vigilanza sulle aziende di credito, ha da tempo ritenuto di dover disciplinare la materia, al fine di contemplare le diverse esigenze delle banche che mostravano interesse all'effettuazione del servizio, e di evitare l'indiscriminato ricorso alle operazioni in parola, le quali comportano anche rischi ed oneri di gestione non indifferenti. Con ciò tenendo, altresì, nella giusta considerazione le osservazioni in proposito avanzate dalle singole organizzazioni sindacali dei dipendenti bancari.

Ai fini suddetti, si è stabilito che le richieste avanzate dalle aziende di credito possano essere accolte solo nei casi in cui il servizio venga disimpegnato per conto di enti di diritto pubblico, mentre esso è vietato quando si tratti di servizi da svolgersi per conto di privati.

Ne consegue che la limitata applicazione della deroga ai soli enti di diritto pubblico comporta un notevole contenimento dei servizi in esame.

Nella fase di applicazione di siffatte norme, non si è mancato di far presente alle aziende di credito, tramite l'Associazione bancaria italiana, l'opportunità di promuovere la costituzione di imprese specializzate nel servizio di trasporto valori, alle quali gli enti interessati potrebbero rivolgersi direttamente.

A quanto risulta, una società di tale tipo è già stata costituita a Milano.

Il Ministro del tesoro
MALAGODI

8 gennaio 1973

CIFARELLI. — *Al Ministro del bilancio e della programmazione economica e per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* — Per conoscere quali provvedimenti intende adottare in presenza della richiesta che i terreni boschivi dell'agro di Ginosa siano donati, dall'Ente di sviluppo di Puglia e Lucania, al « Consorzio di valorizzazione turistica », costituito fra i comuni di Ginosa, Castellaneta, Palagiano e Massafra.

Trattandosi di oltre 400 ettari di pineta, che evidentemente hanno grandissima importanza, sia per il turismo, sia per la salvaguardia della natura e dell'ambiente, è da escludere che si possa operare alcun trapasso di titolarità dei medesimi senza l'intervento dei pubblici poteri e quindi, soprattutto, del Ministro che ha la responsabilità dello sviluppo equilibrato e moderno del Mezzogiorno.

(4 - 0356)

RISPOSTA. — In merito alla donazione, da parte dell'Ente di sviluppo di Puglia e Lucania, di terreni boschivi, in agro di Ginosa, al « Consorzio di valorizzazione turistica » costituito dai comuni di Ginosa, Castellaneta, Palagianò e Massafra, si comunica che agli atti della Cassa per il Mezzogiorno non risulta alcun precedente al riguardo.

Si fa invece presente che, nel corso della passata legislatura, è stata presentata una proposta di legge (atto Camera n. 2515) a iniziativa dell'onorevole Semeraro per l'autorizzazione all'Ente di sviluppo di Puglia e Lucania a donare i terreni boschivi di Ginosa al consorzio per la valorizzazione turistica del litorale tarantino occidentale, costituito fra i comuni di Ginosa, Castellaneta, Palagianò e Massafra.

In considerazione del notevole interesse paesaggistico della zona costiera del Metaponto — che costituisce nel suo insieme un eccezionale complesso — la Cassa, sin dal marzo del 1970, ha affidato a un gruppo professionale l'incarico di redigere, secondo le direttive della competente sovrintendenza ai monumenti, lo studio preliminare per il piano territoriale paesistico, quale strumento di tutela per la salvaguardia della natura e dell'ambiente; il territorio interessato dello studio in questione comprende anche il litorale del comune di Ginosa.

Si fa inoltre presente che la Cassa, nell'esprimere il proprio parere positivo di riconsegna dei terreni rimboschiti, raccomanda di attenersi al voto espresso dal Consiglio superiore per l'agricoltura, emesso nell'adunanza del 9 ottobre 1970, contenente indicazioni più esplicite e aggiornate in materia di

insediamenti edilizi nei boschi e riconsegna dei terreni rimboschiti con fondi dello Stato.

*Il Ministro del bilancio
e della programmazione economica
con l'incarico di Ministro
per gli interventi straordinari
nel Mezzogiorno*
TAVIANI

12 gennaio 1973

DELLA PORTA. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere quali provvedimenti intende adottare a seguito del nubifragio abbattutosi nella nottata tra il 30 ed il 31 luglio 1972 sui comuni di Tuscania, Canino, Arlena di Castro, Tessenano, Piansano, Valentano, Ischia di Castro e Farnese in provincia di Viterbo.

La violenta grandinata ha provocato danni ingentissimi alle coltivazioni, distruggendo gran parte dei raccolti; il gravissimo disagio delle famiglie dei coltivatori, così duramente colpite, si ripercuote automaticamente su tutta la popolazione che è direttamente o indirettamente legata all'andamento della produzione agricola, poichè in queste zone non esistono industrie.

A ciò si aggiunga che la zona è stata già duramente colpita dal terremoto del 1970.

Si chiede pertanto al Ministro se non ritenga necessario, come è parere dell'interrogante, emettere il decreto di naturale grave calamità di cui alla legge del Fondo di solidarietà nazionale a favore delle popolazioni suddette.

(4 - 0507)

RISPOSTA. — Il Ministero, con decreto del 30 settembre 1972, ha provveduto alla delimitazione delle zone agrarie della provincia di Viterbo, danneggiate, fra l'altro, dalle grandinate del 30 e 31 luglio 1972, ai fini della concessione, alle aziende agricole colpite, delle provvidenze contributive e contributivo-creditizie previste dall'articolo 5 della legge 25 maggio 1970, n. 364.

Tra le zone delimitate, sono comprese quelle dei comuni di Tuscania, Arlena di Castro e Tessenano, indicati dalla signoria vostra onorevole.

Gli agricoltori degli altri comuni pure segnalati dalla signoria vostra onorevole, nei quali non si sono verificate le condizioni per poter far luogo a delimitazione territoriale, potranno giovare, ove sussistano le condizioni prescritte, delle provvidenze creditizie previste dall'articolo 7 della legge.

*Il Ministro dell'agricoltura
e delle foreste*

NATALI

12 gennaio 1973

ENDRICH. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se e quando comincerà a funzionare, a Roma, nei nuovi locali, la Biblioteca nazionale.

(4 - 0914)

RISPOSTA. — Si fa presente che la biblioteca nazionale centrale di Roma, sebbene abbia ottenuto la consegna solo in via provvisoria dell'edificio degli uffici e del palazzo dei magazzini, ha già trasferito una parte del personale e provveduto alla scaffalatura completa di tutti i magazzini occorrenti per il deposito dei libri.

L'installazione delle scaffalature ha consentito di dare inizio al trasferimento del materiale librario dislocato nei magazzini esterni della biblioteca (circa 300 mila volumi), che è in via di sistemazione nella nuova sede dopo gli opportuni trattamenti (legature, restauro, disinfestazione e disinfezione).

È già iniziato il trasferimento per lotti di tutti i libri della vecchia sede del Collegio Romano che, in considerazione della precaria stabilità dell'edificio, sarà effettuato sotto il controllo dell'Ufficio del genio civile per le opere edilizie della capitale e con l'adozione di tutti gli accorgimenti da detto ufficio suggeriti, per un razionale svuotamento dell'immobile, che ne consenta il nuovo assestamento statico.

Va considerato che le operazioni di trasferimento non potranno essere effettuate con la dovuta rapidità a causa della situazione statica del Collegio Romano; si aggiunga poi che buona parte dei volumi dovrà pas-

sare per le celle di disinfezione e tutti poi dovranno essere riordinati nella loro definitiva sistemazione. Conseguentemente tutto il materiale librario potrà essere sistemato funzionalmente nella nuova sede in un periodo di tempo che in nessun caso può prevedersi breve. Si precisa infine che per l'apertura della biblioteca occorrerà non meno di un anno.

Il Ministro della pubblica istruzione

SCALFARO

13 gennaio 1973

FERMARIELLO, ABENANTE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere quale giudizio esprima e quali interventi intenda assicurare in riferimento alla tolleranza manifestata dai carabinieri, a Portici, verso gruppi di fascisti facinorosi, i quali, in occasione di un comizio tenuto dal senatore Franco del Movimento sociale italiano, hanno dato luogo, nonostante il divieto imposto dallo svolgimento della campagna elettorale, a rumorosi e violenti cortei, provocando, minacciando e percuotendo liberi e pacifici cittadini.

(4 - 1037)

RISPOSTA. — L'11 novembre scorso, dalle ore 19 alle ore 20, aveva luogo in Portici, alla presenza di oltre mille persone, un comizio del MSI con oratori il senatore Franco e l'onorevole Anderson.

Al termine della manifestazione, mentre la maggioranza dei presenti si allontanava alla spicciolata dalla piazza, circa 200 giovani missini si portavano per strade secondarie in via della Libertà, con l'intenzione di dar vita ad un corteo. Il tempestivo intervento della forza pubblica frustrava il loro tentativo, ma non poteva evitare che un gruppo di essi, raggiunta di corsa piazza S. Ciro, ove è ubicata una sezione del PCI, avesse un vivace scambio di invettive con i comunisti che si trovavano in quella sede.

Le forze di polizia, prontamente accorse riuscivano, comunque, senza far ricorso a mezzi coercitivi, a disperdere i dimostranti di destra, contro i quali, tra l'altro, era stato lanciato, dal balcone della sezione comu-

nista, un martello che fortunatamente non aveva colpito alcun bersaglio.

Nel corso di tale intervento, veniva fermato uno degli aderenti al MSI, il quale veniva successivamente rilasciato, non essendo emersi elementi di responsabilità a suo carico.

Da quanto sopra, emerge chiaramente che, grazie alla pronta azione delle forze di polizia, i disordini in parola sono stati stroncati sul nascere, sì che si sono potute evitare più gravi conseguenze.

Su tali fatti, tuttavia, è stato tempestivamente riferito all'autorità giudiziaria, sotto la cui direzione proseguono attive indagini al fine di individuare e perseguire a norma di legge tutti coloro che, nella circostanza, si siano resi responsabili di illeciti penali.

*Il Sottosegretario di Stato
per l'interno*

SARTI

11 gennaio 1973

FERMARIELLO, PAPA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se sia stato informato della gravissima aggressione di cui sono stati vittime, il giorno 5 novembre 1972, a Napoli, i giovani Antonio Ziccardi e Bruno Morra, i quali, nell'attraversare Via Piscicelli, sono stati circondati da un gruppo di fascisti e selvaggiamente picchiati con manganelli e catene di ferro: le condizioni di Ziccardi, in particolare — al quale, presso l'ospedale « Cardarelli », è stata riscontrata ferita lacero-contusa al cuoio capelluto, con trauma cranico ed epistassi traumatica — sono ancora oggi molto gravi.

La vile e bestiale aggressione è stata proditoriamente organizzata da una squadra di fascisti che da tempo, indisturbata, compie atti di violenza nel quartiere Vomero: lo dimostra il fatto che il padre del giovane Ziccardi, proprietario della libreria « L'Incontro », è stato vittima di un'aggressione e di un attentato dinamitardo pochi mesi orsono, mentre quotidianamente anche la sua famiglia è oggetto di intimidazioni e minacce di morte.

Gli interroganti chiedono di conoscere, pertanto, quali disposizioni il Ministro in-

tenda impartire alla Questura di Napoli perchè intervenga, con tutto il rigore necessario, a far cessare detti intollerabili episodi di teppismo e di violenza, perchè siano subito individuati ed arrestati i responsabili dell'aggressione, già da tempo ben noti alla polizia (nella denuncia presentata al procuratore della Repubblica sono stati indicati i nomi di due dei criminali, riconosciuti dai giovani aggrediti), perchè le autorità di pubblica sicurezza del quartiere Vomero — che per la loro colpevole tolleranza hanno contribuito ad incoraggiare la tracotanza delle squadracce fasciste ed il rinnovarsi di atti di teppismo e di violenza ai danni di sedi di partito, di cittadini e di studenti democratici — adottino tutte le misure imposte dal loro ufficio e dalla legalità repubblicana e democratica.

(4 - 0948)

RISPOSTA. — Verso le ore 13 del 5 novembre scorso, gli studenti Antonio Ziccardi e Bruno Morra facevano ricorso alle cure dei sanitari dell'ospedale « Cardarelli » di Napoli, che riscontravano al primo « un trauma cranico con ferita lacero-contusa al cuoio capelluto ed epistassi traumatica », guaribile in dieci giorni, ed al secondo una « escoriazione al viso », guaribile in sette giorni.

I due giovani riferivano al personale di pubblica sicurezza del nosocomio di essere iscritti al PCI e di essere stati poco prima aggrediti in via Piscicelli al Vomero, mentre distribuivano giornali del partito, da alcuni giovani del MSI, due dei quali individuati dagli stessi aggrediti.

Sulla scorta di tali dichiarazioni iniziavano le indagini per acclarare il denunciato episodio di intolleranza politica e veniva accertato, anche in base alle testimonianze rese a verbale da alcuni esercenti della zona che aveva assistito al fatto, che quella mattina, come tutti i giorni festivi, un gruppo di circa dieci giovani aderenti al MSI si era attestato all'angolo di via Piscicelli con via Castellino per effettuare la vendita del quotidiano « Il Secolo d'Italia ».

Successivamente, verso le ore 12, era sopraggiunto un altro gruppetto di 5 o 6 elementi aderenti al PCI, che si era fermato

sul marciapiede opposto ed aveva iniziato la vendita del giornale « L'Unità ».

Questi ultimi, dopo essersi trattiene per circa dieci minuti, ed essersi poi allontanati, ritornavano a distanza di un quarto d'ora, insieme ad una ventina di colleghi militanti nello stesso partito ed, avvicinandosi ai missini che permanevano sul posto, cominciavano a lanciare pietre contro di essi, al grido di « morte ai fascisti » scagliandosi, poi, armati di bastoni, addosso agli stessi. Ne nasceva, quindi, una violenta zuffa, cui prendevano parte anche elementi di estrema destra sopraggiunti dalla vicina sezione del MSI, sita in via Arenella.

Lo scontro tra i due gruppi di opposto orientamento politico durava solo pochi minuti poichè, al sopraggiungere di un'auto della « squadra volante », in servizio di perlustrazione nella zona, tutti i partecipanti alla zuffa si davano a precipitosa fuga, dileguandosi.

Rimanevano vittime della violenta colluttazione i due giovani comunisti summenzionati ed il giovane missino Carlo Schmutz, il quale, solo nella tarda serata dello stesso 5 novembre, si recava, per timore di una infezione tetanica, presso l'ospedale « Loreto », di via Crispi, ove gli veniva medicata una ferita da taglio alla mano destra, giudicata guaribile in dieci giorni.

Lo stesso Schmutz, verso la mezzanotte, presentava formale denuncia, mentre analoghe denunce sporgevano e ratificavano il giorno successivo i genitori dello Ziccardi e del Morra, rendendo, ovviamente, una versione dell'accaduto opposta a quella del missino.

In proposito, la questura ha inoltrato alla locale procura della Repubblica un circostanziato rapporto ed allo stato delle indagini, tuttora in corso, ha identificato e denunciato, oltre ai predetti giovani rimasti feriti nella rissa, anche altri quattro elementi di estrema destra coinvolti nella colluttazione.

Circa l'aggressione al segnalato Vincenzo Ziccardi, proprietario della libreria « L'Incontro », risulta che l'11 dicembre 1971, una ventina di studenti del liceo « Sannazzaro », che avevano disertato le aule, transitavano

per via Kerbaker scendendo ad alta voce slogans anticomunisti.

Giunti davanti alla citata libreria, gli studenti venivano violentemente redarguiti dallo Ziccardi il quale, portatosi al centro della strada, ingiungeva loro di allontanarsi, provocando la reazione di uno di essi che lo colpiva con un pugno al viso.

Contro la libreria dello Ziccardi il 29 marzo 1972, è stato, inoltre, fatto esplodere un petardo che, fortunatamente, ha causato solo lievi danni materiali.

In relazione agli episodi riferiti, ed al fine di stabilire le precise responsabilità degli incidenti, sono tuttora in corso, sotto la guida dell'autorità giudiziaria, attente ed approfondite indagini.

Devesi, pertanto, escludere, nella maniera più categorica, che da parte delle forze dell'ordine in Napoli — come in qualsiasi altra parte del territorio nazionale — vi siano « colpevoli tolleranze » nei confronti di chiacchierata. Esse, al contrario, si sono sempre adoperate — e continueranno a prodigarsi — con assoluta imparzialità perchè la legalità sia tutelata ed i malintenzionati siano scoraggiati, nell'esclusivo interesse del pacifico sviluppo della società napoletana.

*Il Sottosegretario di Stato
per l'interno*

SARTI

11 gennaio 1973

LA ROSA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se sia a conoscenza del grave stato di disagio esistente nei comuni di Modica, Scicli, Ispica e Pozzallo, a causa dell'impossibilità dei vigili del fuoco di raggiungere tempestivamente il territorio di detti centri per la lontananza da Ragusa, e quali urgenti provvedimenti intenda adottare al fine di ovviare agli inconvenienti lamentati dalle popolazioni interessate.

Si rileva che il problema di istituire un distaccamento dei vigili del fuoco a Modica risulta da tempo impostato, ma che esso non ha trovato ancora soluzione, a causa della limitata disponibilità di vigili nel capoluogo, con conseguente rinvio all'ampliamento dell'organico, difficoltà che potrà ormai essere

superata in seguito al concorso a posti di vigili del fuoco in via di espletamento.

(4 - 0927)

RISPOSTA. — Il problema dell'istituzione di un distaccamento di vigili del fuoco a Modica è stato più volte esaminato dal Ministero dell'interno.

All'accoglimento della richiesta, formulata in tal senso dalle autorità locali, tuttavia, si oppone la considerazione che il basso numero di interventi di vigili del fuoco verificatisi nella zona non sembra giustificare l'istituzione del distaccamento, anche tenuto conto del fatto che il comune di Modica si trova nelle vicinanze di Ragusa.

La carenza dell'organico del corpo, d'altra parte, non consente nemmeno, allo stato, di integrare il personale del comando di Ragusa mediante il trasferimento di vigili del fuoco da altre sedi, in quanto tutti i comandi dispongono di una dotazione che è già insufficiente per l'espletamento dei normali servizi d'istituto.

Quanto prima, tuttavia, si procederà alla nomina dei vincitori del concorso a 1.140 posti di vigile del fuoco da ultimo espletato e, in quella sede, sarà esaminata l'opportunità di assegnare altro personale al comando di Ragusa.

*Il Sottosegretario di Stato
per l'interno*
SARTI

11 gennaio 1973

LA RUSSA. — *Ai Ministri dei trasporti e dell'aviazione civile e dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti intendano prendere in merito ai gravi fatti verificatisi all'aeroporto della Malpensa di Milano, sabato 14 ottobre 1972, allorchè l'aereo del volo « AS-603 », partito il venerdì sera da New York con 28 passeggeri diretti a Milano ed un quantitativo di plasma sanguigno, era costretto a dirottare per Roma-Fiumicino, essendo stato negato, per lo sciopero della SEA, la necessaria assistenza per lo scalo. I passeggeri venivano, nella stessa giornata, fatti proseguire con il volo « AZ-602 » da Roma per Milano-Malpensa, dove atterravano alle ore 19,29, dopo due ore di volo.

L'interrogante desidera, particolarmente, conoscere:

1) se è vero che gli scioperanti impedirono lo sbarco dei passeggeri con mezzi di emergenza, dando luogo ad una manifestazione di minaccia nei confronti dei passeggeri e dell'equipaggio;

2) se è vero che i passeggeri e l'equipaggio poterono scendere, dopo essere rimasti diverse ore sequestrati all'interno dell'aereo, solo in seguito all'intervento di un magistrato (avvertito, sia pure tardivamente, sembra, dal Commissariato di pubblica sicurezza presso il predetto aeroporto), che ordinò il sequestro di una scala e l'intervento della polizia;

3) per quali motivi il direttore dell'aeroporto, cui sono affidati i poteri di polizia, non intervenne minimamente per sbloccare una situazione che, oltre a costituire un vergognoso atto di inciviltà, creava pericolo per le persone;

4) quali disposizioni ha dato la Direzione generale per l'aviazione civile del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile ai direttori degli aeroporti in occasione dei recenti e frequenti scioperi dei dipendenti delle imprese aeroportuali;

5) se sono stati ravvisati estremi di reato in tutti i fatti suddetti e se e quali denunce sono state inoltrate all'autorità giudiziaria.

(4 - 0815)

RISPOSTA. — Nel quadro dell'agitazione per il rinnovo del contratto di lavoro, il personale della Società esercizi aeroportuali della Malpensa il giorno 14 ottobre 1972, alle ore 10, entrò in sciopero, per la durata di sei ore; tale forma di protesta venne, poi, prorogata di altre due ore e, successivamente, sino alle ore 24.

Nel corso di tale astensione dal lavoro atterrava all'aeroporto, alle ore 19,32, l'aeromobile del volo AZ/602, proveniente da Roma e diretto a New York: in questa occasione il personale rifiutava di manovrare la scala per la discesa e l'imbarco dei passeggeri.

Pertanto, il direttore dell'aeroporto, prima di esercitare il potere attribuitogli dall'articolo 726 del codice della navigazione, riten-

ne opportuno esperire un'azione di convincimento nei riguardi degli scioperanti, i quali, peraltro, dopo essersi riuniti in assemblea, rifiutavano di fornire la scala richiesta.

In seguito a tale rifiuto e, sentito anche, a maggior conforto, il parere di un magistrato del tribunale di Busto Arsizio, lo stesso direttore emanava l'ordinanza n. 3/72 con la quale ingiungeva al direttore di scalo della Società esercizio aeroportuale (SEA) di mettere a disposizione dell'autorità aeroportuale una scala idonea a permettere la discesa dei passeggeri dall'aeromobile.

Questi sono i fatti verificatisi nell'occasione a Milano Malpensa e, quindi, sono infondate le altre notizie riportate anche da alcuni organi di stampa circa il sequestro dei viaggiatori da parte degli scioperanti o di altri reati che in tale circostanza sarebbero stati commessi.

Questo Ministero è, comunque, consapevole, e così anche quello dell'interno, della necessità di garantire l'ordine e la sicurezza negli aeroporti ed a tal fine sono state impartite le opportune disposizioni agli organi locali.

*Il Ministro dei trasporti
e dell'aviazione civile*

BOZZI

8 gennaio 1973

MARI, GADALETA, CALIA. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per sapere:

se è allo studio del suo Ministero la modifica dell'attuale tracciato della linea ferroviaria Bari-Napoli, al fine di realizzare una diminuzione dei tempi di percorrenza, in connessione all'esigenza di assicurare un più celere trasporto di viaggiatori e di merci;

come si intende provvedere per garantire l'utilizzazione di un maggior numero di vetture di seconda classe, di carrozze-cuccetta e carrozze-letto sui percorsi Lecce-Roma e Bari-Napoli, visto che quelle attualmente impiegate risultano assolutamente insufficienti a coprire le esigenze dei viaggiatori;

quando potrà essere realizzato, nel quadro del piano di ammodernamento della rete ferroviaria italiana, lo spostamento della

stazione ferroviaria di Bari-Centrale, continuamente sollecitato dal Consiglio comunale di Bari, per ovviare agli inconvenienti che determinano una grave strozzatura nello sviluppo della città.

(4 - 1054)

RISPOSTA. — Nei programmi dell'Azienda delle Ferrovie dello Stato è previsto il potenziamento e ammodernamento della linea Napoli-Foggia-Bari, mediante esecuzione di parziali rettifiche di tracciato nei tratti ad andamento plano-altimetrico meno favorevole, nonché adozione di sistemi d'esercizio tecnologicamente avanzati, quali il comando centralizzato del traffico e la ripetizione del segnalamento di via a bordo dei mezzi di trazione.

Sono inoltre in corso esperimenti per elevare le velocità raggiungibili su linee, come quella in questione, ad andamento sinuoso, mediante l'uso di speciale materiale rotabile ad assetto variabile.

Per quanto riguarda l'impiego di un maggior numero di carrozze di seconda classe sulle relazioni Lecce-Roma e Bari-Napoli, si osserva che le composizioni dei treni delle linee considerate sono di massima adeguate alla consistenza delle correnti di traffico.

Può peraltro accadere che in determinati periodi di alta stagione e nei giorni di punta di fine settimana e di festività tradizionali si verificano particolari condizioni di affollamento che purtroppo non sempre è possibile evitare, come avviene d'altronde su numerose altre linee, nonostante i provvedimenti adottati per aumentare al massimo le offerte di servizi, utilizzando tutte le risorse permesse dalla consistenza del parco rotabile e dalla capacità degli impianti fissi.

Analoghe considerazioni valgono anche per quanto riguarda l'incremento richiesto per i servizi cuccette e letto.

Comunque gli organi competenti della Azienda delle Ferrovie dello Stato che seguono costantemente l'andamento del traffico sulle linee considerate non mancheranno di adottare, anche in tale settore e compatibilmente con la disponibilità di mezzi, specie per l'offerta di posti a sedere e a cuccette, quelle iniziative che si dovessero rendere ne-

17 GENNAIO 1973

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

FASCICOLO 16

cessarie in relazione ai futuri sviluppi del traffico viaggiatori.

Per quanto concerne, infine, lo spostamento della stazione di Bari centrale, non si è in grado, al momento, di dare alcuna assicurazione anche perchè il piano regolatore urbanistico che riguarda tale spostamento non è stato ancora approvato.

*Il Ministro dei trasporti
e dell'aviazione civile*

BOZZI

8 gennaio 1973

MINNOCCI. — *Al Ministro del tesoro.* — Premesso che con decreto-legge 23 gennaio 1958, n. 8, convertito nella legge 22 febbraio 1958, n. 84, veniva istituito presso il Ministero del tesoro un fondo destinato all'acquisto di Buoni del tesoro novennali;

rilevato che, per l'articolo 12 della suddetta legge, il Comitato direttivo del fondo deve presentare annualmente al Parlamento, in allegato al conto consuntivo, una relazione sulla gestione del fondo,

si chiede di sapere qual è l'attuale consistenza attiva del fondo e se è stata mai presentata la relazione annuale al Parlamento, e, in caso negativo, se il Ministro ritiene opportuno far rispettare la legge, imponendo al Comitato direttivo del fondo la presentazione delle relazioni di cui sopra, a partire dall'anno di costituzione del fondo stesso.

(4 - 0768)

RISPOSTA. — La relazione sulla gestione del Fondo per l'acquisto dei buoni del tesoro poliennali, viene regolarmente presentata al Parlamento in allegato al conto consuntivo.

L'ultima relazione presentata è quella relativa all'anno finanziario 1971 e costituisce l'annesso n. 1 al conto consuntivo della spesa del Ministero del tesoro per lo stesso anno finanziario (atto n. 621/Camera - volume sesto - pag. 289 e seguenti).

La consistenza attiva del Fondo, a fine novembre 1972, era di lire 29.224.126.337.

Il Ministro del tesoro
MALAGODI

8 gennaio 1973

NOÈ. — *Al Ministro senza portafoglio per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica.* — La Commissione delle Comunità europee ha presentato al Consiglio una proposta complementare allo stato di previsione per il 1972 intesa ad aumentare l'organico del controllo di sicurezza dell'Euratom; tuttavia, il Consiglio ha dimezzato il numero richiesto di 32 funzionari e non ha ancora stanziato nel bilancio per il 1972 i fondi necessari.

Ciò premesso, si chiede se il Ministro ha approvato siffatte misure e, in caso positivo, per quali motivi.

(4 - 0365)

RISPOSTA. — Rispondo a nome del Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica.

Nella sessione del 20 settembre 1971, il Consiglio ha conferito alla Commissione delle Comunità europee un mandato per negoziare con la Agenzia internazionale per l'energia atomica un accordo di verifica del sistema di controllo Euratom.

Il 1° ottobre 1971 la Commissione delle Comunità europee ha prospettato al Consiglio la necessità di un aumento del personale addetto alla direzione controllo di sicurezza Euratom ed ha presentato uno stato di previsione suppletivo per l'esercizio 1972, per chiedere la creazione di 32 nuovi posti (6A, 18B, 8C).

Il comitato dei rappresentanti permanenti ha preso in considerazione le richieste della Commissione nella sessione del 5 novembre 1971. Pur prevalendo l'opinione che le richieste in questione avrebbero potuto essere presentate con procedura normale di bilancio, il Comitato decise di raccomandare al Consiglio di accordare alla Commissione 16 posti supplementari (3A, 9B, 4C).

In conclusione, il Consiglio ha concesso un aumento complessivo dell'organico di 20 unità, così ripartito:

- 4 funzionari di categoria A;
- 12 funzionari di categoria B;
- 4 funzionari di categoria C.

Detta ripartizione è stata approvata dai Consigli dei ministri della CEE del novem-

17 GENNAIO 1973

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

FASCICOLO 16

bre 1971 (*Addendum* al progetto di bilancio generale per l'anno 1972) e del dicembre dello stesso anno.

*Il Sottosegretario di Stato
per gli affari esteri*

PEDINI

12 gennaio 1973

PELLEGRINO. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per sapere:

se è a conoscenza del fatto che l'aeroporto Birgi di Trapani è infestato dai topi, senza che alcun provvedimento di derattizzazione sia stato adottato, lasciando che essi si moltiplichino;

se non ritiene di dover provvedere urgentemente a disporre idonee misure per combattere la grave infestazione.

(4-0890)

RISPOSTA. — Nel passato è stata notata nell'aeroporto militare di Trapani Birgi la sporadica apparizione di roditori provenienti dalle campagne circostanti e non da nidificazioni di soggetti stabilitisi nei citati locali.

Si assicura comunque che è in corso una costante vigilanza e che questo Ministero non mancherà di intervenire in caso di bisogno con adeguate misure di derattizzazione.

*Il Ministro dei trasporti
e dell'aviazione civile*

BOZZI

15 gennaio 1973

PINNA. — *Al Ministro del turismo e dello spettacolo.* — Premesso:

che, a seguito dell'istituzione su tutto il territorio nazionale dell'Ente regione, in adempimento del dettato costituzionale, si va sempre più palesemente evidenziando l'insofferenza, peraltro giustificata, verso i mezzi di comunicazione di massa in correlazione con i programmi televisivi;

che, per salvare i valori della libertà, della democrazia e della cultura dal meccanismo progressivo ed alienante dei ritrovati tecnici della RAI-TV, è necessario abbattere

la politica tipicamente colonialista di detto organismo;

che di tale importante argomento si sono già occupati numerosi organismi democratici, unanimi nel reclamare una svolta radicale negli indirizzi e nei programmi della RAI-TV;

che risulta, altresì, unanimemente accertata la necessità di un'effettiva presenza, nell'informazione televisiva, delle realtà regionali, e di quella sarda in particolare per la peculiarità della sua storia e della sua cultura;

che, infine, la diffusione incontrollata dei programmi della RAI-TV distoglie l'attenzione delle popolazioni sarde dai valori della tradizione storica e culturale che, invece, debbono essere esaltati affinché le nuove generazioni partecipino al processo di formazione politica,

si chiede di sapere se il Ministro non ritenga necessario, utile ed opportuno un incontro con una delegazione del Consiglio regionale sardo ed i competenti organi parlamentari di controllo della televisione per un esame congiunto sulla necessità di addivenire, in tempi brevi, alla realizzazione di servizi televisivi regionali, atti a soddisfare le esigenze e le espressioni culturali del popolo sardo.

(4-0734)

RISPOSTA. — Al riguardo sembra utile ribadire, a conferma di quanto è stato ripetutamente sottolineato nelle competenti sedi parlamentari, che l'esigenza di una disciplina legislativa dei servizi di radiotelevisione è stata avvertita dal Governo, che sta procedendo agli studi necessari per addivenire alla predisposizione di un apposito disegno di legge, che entro il prossimo mese di aprile sarà sottoposto al Parlamento.

In sede parlamentare e nell'esauriente discussione che certamente caratterizzerà l'esame dell'accennato disegno di legge potranno essere ampiamente sviluppate le tesi contenute nell'interrogazione alla quale si risponde.

*Il Ministro delle poste
e delle telecomunicazioni*

GIOIA

15 gennaio 1973

PINNA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere:

se sia a conoscenza dello stato di agitazione proclamato dagli studenti dell'istituto tecnico industriale « Dionigi Scanu » di Oristano e della proclamazione dello sciopero a seguito di ripetute inadempienze da parte dell'autorità scolastica per la mancata apertura dei nuovi locali;

se gli risulti che gli studenti del predetto istituto sono costretti, ormai da molto tempo, in locali vetusti, privi di riscaldamento e di spazio adeguato per i reparti di lavorazione, talchè ne restano pregiudicati l'insegnamento e la stessa istruzione degli interessati.

In caso affermativo, anche in considerazione del fatto che potrebbe risulterne compromesso lo stesso anno scolastico, si chiede di conoscere se il Ministro non ritenga urgente ed opportuno un suo intervento, onde ovviare alle inadempienze lamentate.

(4-0949)

RISPOSTA. — Si fa presente che il 1° lotto di 10 aule dell'edificio per l'istituto tecnico industriale « Dionigi Scanu » di Oristano, finanziato col piano biennale della legge 28 agosto 1971, n. 641, è ultimato, ma manca della condotta esterna per l'acqua potabile e della fognatura esterna. Per tali impianti, ricadendo la costruzione nella nuova zona industriale di Oristano, sono sorte notevoli difficoltà che gli organi interessati stanno cercando di superare; ma non è possibile prevedere la data degli attacchi essenziali.

Si fa presente inoltre che per i lavori di completamento per altre 10 aule dello stesso edificio, finanziati col piano triennale della legge n. 641, è in corso il relativo appalto.

Il Ministro della pubblica istruzione
SCALFARO

13 gennaio 1973

PIOVANO. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e dell'interno.* — Per sapere se siano stati individuati e perseguiti gli autori dell'attentato con ordigni esplosivi effettuato nella notte tra il 2 e il 3 luglio 1972 da-

vanti all'ingresso dell'istituto magistrale « Virgilio », in piazza Ascoli 2 a Milano.

Gli attentatori hanno lasciato sul posto volantini a firma SAM, recanti, fra l'altro, frasi come « siamo contro la scuola di massa e contro i movimenti studenteschi » oltre ad espressioni intimidatorie contro gli studenti.

(4-0225)

RISPOSTA. — Si risponde, anche a nome del Ministro della pubblica istruzione.

Verso le ore 2,30 del 4 giugno scorso, ignoti hanno collocato, all'ingresso dell'istituto magistrale « Virgilio » di Milano, un rudimentale ordigno, attivato con miccia e composto probabilmente da nitrato ammonico, che è esploso solo in parte, senza causare danni di rilievo.

Sul posto sono stati rinvenuti volantini dattiloscritti a firma SAM (Squadre d'azione Mussolini), recanti frasi come quella riportata dalla signoria vostra onorevole ed altre espressioni di natura intimidatoria.

Le conseguenti indagini, prontamente avviate dagli organi di polizia per identificare gli autori del criminoso attentato, sono tuttora in corso sotto la direzione dell'autorità giudiziaria, alla quale, per altro, gli stessi organi di pubblica sicurezza hanno subito riferito con apposito, dettagliato rapporto.

*Il Sottosegretario di Stato
per l'interno*

SARTI

12 gennaio 1973

POERIO. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* — Per sollecitare la realizzazione dell'acquedotto rurale in sinistra del fiume Tacina, in provincia di Catanzaro, onde alimentare le case sparse ed i villaggi rurali dell'Opera valorizzazione Sila — Ente di riforma in Calabria — e per approvvigionare, altresì, i centri abitati di Le Castella di Isola Capo Rizzuto, San Leonardo di Cutro e Steccato, nonchè Campolongo, Rosito, Rositello e Sant'Anna, centri tutti in territorio dei comuni di Cutro e di Isola Capo Rizzuto.

Da notizie in possesso dell'interrogante risulterebbe:

che da più tempo doveva essere realizzato un simile acquedotto;

che pare che lo stesso acquedotto sia già stato appaltato e che l'impresa appaltatrice abbia poi rinunciato alla realizzazione dell'opera;

che una generale attesa vi è tra gli assegnatari ed i quotisti che abitano nelle case sparse dell'Opera Sila ed altresì tra gli abitanti dei centri rurali menzionati, e soprattutto tra quelli dell'importante centro turistico di Le Castella, che attualmente è scarsamente approvvigionato di acqua, con gravi conseguenze per lo sviluppo dell'incipiente attività agro-turistica.

(4-0973)

RISPOSTA. — Con riferimento alla suesposta interrogazione, si comunica che le zone rurali e i centri abitati dei comuni di Isola Capo Rizzuto e Cutro sono alimentati dall'omonimo acquedotto rurale realizzato dall'Opera valorizzazione Sila, in derivazione dell'acquedotto del Tacina, il quale, oltre ai detti comuni, alimenta anche quelli di Crotona e Botricello.

Tra i centri alimentati dall'acquedotto sopra indicato sono compresi anche Le Castella di Isola Capo Rizzuto, San Leonardo di Cutro, Steccato, Campolongo, Rosito, Rositello e S. Anna.

L'aumento dei consumi, conseguente all'incremento della popolazione e allo sviluppo turistico della zona, ha comportato la necessità di realizzare opere integrative di adduzione, accumulo e distribuzione, peraltro già previste dall'Opera valorizzazione Sila.

Tale ente infatti, ha redatto una perizia suppletiva di integrazione e sistemazione generale dell'acquedotto, la quale è stata già esaminata dalla delegazione speciale del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dovrà ora essere sottoposta al consiglio di amministrazione della Cassa.

*Il Sottosegretario di Stato
alla Presidenza del Consiglio dei ministri*

VINCELLI

16 gennaio 1973

POERIO. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* — Per sollecitare la definizione, da parte della Cassa per il Mezzogiorno, della pratica per la costruzione della strada provinciale Campolongo-Le Castella di Isola Capo Rizzuto, in provincia di Catanzaro, in prossimità del chilometro 232 della superstrada jonica Reggio-Crotone-Taranto.

Per far presente, altresì:

che, da diverso tempo, è stato redatto il progetto da parte dell'Ufficio tecnico dell'Amministrazione provinciale di Catanzaro;

che lo stesso progetto è stato trasmesso alla Cassa per il Mezzogiorno in Roma;

che, da diverso tempo, è stato già operato un sopralluogo da parte di tecnici della Cassa per il Mezzogiorno per verificare in sede di tracciato la validità del progetto redatto;

che la strada stessa, se costruita, collegherebbe in modo rapido Le Castella di Isola Capo Rizzuto con la superstrada jonica numero 106, valorizzando una zona di terreni tutti in possesso di decine di assegnatari dell'Opera Sila, ed aiuterebbe, altresì, lo sviluppo turistico di uno dei punti più belli della Calabria, già fornito delle prime attrezzature turistiche.

(4-0974)

RISPOSTA. — Con riferimento alla suesposta interrogazione, si fa presente che nei programmi della legge speciale per la Calabria 28 marzo 1968, n. 437, è previsto l'ammodernamento della strada Le Castella - strada statale n. 106 (Campolongo), mentre presso la Cassa per il Mezzogiorno non si hanno notizie circa una nuova costruzione stradale allacciante le stesse località.

Il progetto relativo all'ammodernamento della strada in questione è stato a suo tempo restituito dalla Cassa all'amministrazione provinciale di Catanzaro perchè venisse rielaborato.

La Cassa, appena riavuto tale progetto, per un importo di lire 122.600.000, ha provvedu-

17 GENNAIO 1973

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

FASCICOLO 16

to ad approvarlo nella seduta del consiglio di amministrazione del 17 novembre 1972.

*Il Sottosegretario di Stato
alla Presidenza del Consiglio dei ministri*

VINCELLI

16 gennaio 1973

SIGNORI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se, a norma della legge 17 dicembre 1971, n. 1156 (sperimentazione negli istituti professionali), sono stati istituiti i 140 corsi previsti dall'articolo 1 della legge stessa, con effetto dal 1° ottobre 1972, in aggiunta ai 110 istituti con effetto dal 1° gennaio 1972.

In caso affermativo, si chiede di conoscere con quale criterio sono stati assegnati i corsi stessi, risultando che a Grosseto, ed in particolare nella sede coordinata di « Santa Fiora » dell'Istituto professionale per il commercio, numerosi giovani sono nella grave condizione di interrompere i loro studi per mancanza di una IV classe sperimentale.

(4 - 0742)

RISPOSTA. — Si fa presente che tutti i corsi sperimentali previsti dalle leggi 17 dicembre 1971, n. 1156 e 1° novembre 1972, n. 625 sono stati assegnati senza peraltro poter soddisfare le numerose esigenze prospettate dagli istituti professionali.

Pertanto, dato il limitato numero dei corsi stessi tassativamente stabilito dalle leggi suddette e dato l'esiguo numero degli allievi della scuola coordinata di S. Fiora, l'apposita commissione di esperti, prevista dalla legge 27 ottobre 1969 n. 754, non ha potuto includere la suddetta scuola nel piano delle istituzioni.

Il Ministro della pubblica istruzione

SCALFARO

8 gennaio 1973

TEDESCHI Mario. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

se è informato che a Roma è stata concessa al PCI, non si sa da chi, l'autorizzazione ad occupare suolo pubblico urbano al Villaggio olimpico, con abusive deviazioni di

traffico, abolizione di parcheggi ed erezione di sbarramenti, reticolati e baracche per lo svolgimento del cosiddetto « Festival nazionale dell'Unità », la cui organizzazione, in tal modo, sconvolge per circa venti giorni la vita di un intero quartiere cittadino, con ripercussioni su tutta la città;

se chi ha concesso tale autorizzazione si è reso conto che il PCI, organizzando una manifestazione del genere in uno dei quartieri meno « rossi » della città meno « rossa » d'Italia, ha probabilmente voluto precostituire le condizioni ideali per qualche gesto provocatorio fondato sulla falsificazione, come già avvenuto in altri luoghi d'Italia e segnatamente in Sicilia;

se non ritiene opportuno revocare tempestivamente il permesso ed agire severamente nei confronti di coloro che l'hanno così incautamente concesso.

(4 - 0635)

RISPOSTA. — L'amministrazione comunale di Roma, a suo tempo interpellata in ordine al contenuto dell'interrogazione in argomento, ha ora comunicato che, con ordinanza n. 1054 del 20 settembre 1972, il comitato organizzatore del Festival dell'Unità è stato autorizzato ad installare nell'ambito dell'area sita al Villaggio olimpico, per la durata della manifestazione, manufatti da adibire a ristoranti, giochi ed attrazioni, eccetera e che, con precedente ordinanza n. 1047 del 18 settembre 1972, era stata disposta la necessaria disciplina del traffico della zona.

In relazione alla superficie effettivamente occupata, risultata di metri quadrati 5.000, alla durata della manifestazione ed in applicazione della tariffa per le occupazioni di suolo pubblico, prevista dalla deliberazione della giunta municipale n. 3758 del 24 luglio 1964, il comitato suddetto, e per esso la federazione provinciale del PCI, dovrà versare la relativa tassa per complessive lire 1.125.000, pari a lire 125.000 giornaliere, per i nove giorni di durata del festival medesimo.

*Il Sottosegretario di Stato
per l'interno*

SARTI

11 gennaio 1973